

LA CERIMONIA

Un apprezzamento alle atlete-mamme: «Hanno saputo combinare la cura di figli e mariti con la passione e l'abnegazione sportiva»

Nelle parole del Capo dello Stato anche un messaggio alla Lega: bello sentire l'Inno di Mameli, simbolo di identità di una nazione

Napolitano riceve gli atleti, eroi della porta accanto

Al Quirinale i campioni di Pechino con famiglie al seguito. Il presidente: «Ci avete emozionato»

di Marcella Ciarnelli / Roma

È RITORNATA al Quirinale la bandiera che ha accompagnato gli atleti italiani alle Olimpiadi di Pechino. Arricchita delle firme dei vincitori è stata riconsegnata al presidente Napolitano dall'alfiere Antonio Rossi che una medaglia non è riuscito a vincerla ma resta

uno degli atleti simbolo di una competizione che ha segnato ancora una volta il trionfo dello sport per quello che è, forza, energia, sudore, sacrificio, e che poco ha a che vedere con gli atleti plurimilionari. Quelli del calcio, ad esempio. E' tornata a casa la bandiera che «ci ha emozionati ogni volta che è salita in alto così come il sentire risuonare l'inno di Mameli perché anche di queste cose è fatta l'identità di una nazione, nel sentirsi nazione nel mondo riconosciuta e rispettata» ha detto il presidente Napolitano, fuor di ogni polemica. Ma la mente non può che correre veloce alle recenti esibizioni di noti esponenti di governo

E' stata una festa semplice, nonostante l'austero luogo in cui si è svolta. Con gli atleti in molti casi accompagnati dalle famiglie. Le autorità in prima fila, i sottosegretari Letta e Crimi, il ministro per i giovani Giorgia Meloni ma anche colei che l'ha preceduta nell'incarico, Giovanna Melandri, il presidente del Coni, Petrucci. Dietro un po' di studenti a rappresentare la speranza che la scuola faccia molto di più per avvicinare i giovani allo sport. Contribuendo in futuro ad un bilancio «che altri Paesi importanti ci invidiano ma che presenta limiti e ombre, che suscita riflessioni e domande ma non spetta a me parlarne» ha detto tra l'altro il Capo dello Stato. Ma ad un primo vedere non sembra che la riforma Gelmini se ne preoccupi troppo.

Sono arrivati al Quirinale su pullman scoperti gli atleti di Pechino in staffetta con i colleghi che da oggi saranno protagonisti delle paraolimpiadi sempre a Pechino, in



Il Presidente Napolitano, con la Bandiera nazionale di ritorno da Pechino, autografata dagli atleti vincitori di medaglia. Foto Ansa

quella Cina dove «l'esperienza corale dei giochi olimpici darà i suoi frutti» perché «gli ideali delle Olimpiadi non sono separabili dai valori di libertà e dignità dell'uomo». Loro, quelli che hanno già compiuto il percorso, a concludere un periodo di grande lavoro, gli altri a combattere per altre medaglie all'Italia. Sorrisi, autografi, fotografie ed emozioni. Fuori, in

piazza. E dentro. Molti sono in divisa a testimoniare il grande apporto che i settori sportivi delle Forze armate e della Polizia hanno fornito al medagliere olimpico. Parole di ringraziamento particolari andranno dal Presidente agli atleti in divisa «che tanto contribuiscono ai vostri successi e alla valorizzazione dei nostri talenti sportivi». Così come alle atlete «protagoniste di

un'eccezionale affermazione» per cui c'è stata «una parola affettuosa» rivolta in special modo «alle atlete mamme che hanno mostrato di saper combinare l'affetto e la cura dei propri figli - e perché no dei propri mariti - con la passione e l'abnegazione sportiva». Valentina Vezzali, la schermatrice d'oro, sorride al suo bimbo che è rimasto a casa. E' marchigiana co-

me la signora Clio e come lei ha un marito napoletano. «Eh, ci vuole proprio del coraggio...» è il commento della consorte del presidente che aggiunge «non conoscevo l'esistenza di certi sport che ho invece poi seguito con interesse». Iosefa Idem i suoi due bambini li ha portati e non li lascia neanche quando viene chiamata per ricevere, come tutti gli altri, anche la medaglia del Presidente «che è un po' più piccolina di quelle che avete vinte». Ci sono onorificenze per tutti. Anche Francesco D'Aniello, tiro a volo, si presenta con il piccolo Michele, 4 anni. Martina Picardi, poco più di un anno è in braccio alla mamma e vicina al suo papà, pugile, con medaglia Scorrone le figure e le facce di questi atleti per molti dei quali, una volta spenti i riflettori olimpici, ricomincerà una vita di sacrificio e passione per lo sport. Non ci sono veline tra le mogli, i mariti non sono palestrati. Alessandra Sensini, velista. Aldo Montano, il più noto. Alessia Filippi, nuotatrice bella e alta tanto da far concorrenza ai corazzieri. Mauro Sarmiento, star del taekwondo, grande e addolorato tifoso del Napoli. Applausi per Roberto Cammarelle, un altro gigante d'oro, per Alex Schwazer, marcia vincente, e per tutti gli altri. Giù il sipario, prima un po' di vacanza e poi di nuovo ad allenarsi. Londra non è poi così lontana.

VILLA MADAMA

E Silvio si mette la medaglia, da solo

Anche con gli atleti olimpici, suoi «coetanei», Berlusconi premia se stesso, ieri a Villa Madama: lui ha il «67% di consensi. Un record mondiale». Se Valentina Vezzali ha al collo due medaglie d'oro, il premier si mette quelle di «aver mandato a casa Prodi» e «salvato l'Italia dai comunisti» esclusi dal Parlamento». Berlusconi paragona gli atleti ai «monumenti» del patrimonio italiano che fece «venire una colica a Chirac». Felice di aver superato Francia e Spagna nel medagliere, mentre prima si diceva «Francia o Spagna, purché se magna». Poi garantisce allo sport «benzina economica» fino alle Olimpiadi 2012. Stretta di mano con tutti, riceve la maglia «Italia- Silvio», ma al cannottiere portabandiera Antonio Rossi dà un suggerimento agrodolce: «La vita ora arriva a 80 anni, ma chi pratica sport intenso è più a rischio. Non fermatevi di botto». n.l.

Sabato 6 Settembre ore 18.00

SALA DIBATTITI "GIORGIO LA PIRA"

Enrico Mentana intervista

WALTER VELTRONI

COME ARRIVARE:

In aereo. Aeroporto di Firenze A. Vespucci. Servizio taxi o Vola in bus per la Stazione di Santa Maria Novella. Aeroporto di Pisa G. Galilei. Tre treni ogni ora per la stazione di Santa Maria Novella.

In auto. A soli 4 km dalla principale autostrada nazionale (A1: Autostrada del sole - Casello Firenze Nord).

In treno. Stazione di Santa Maria Novella. A soli 80 metri dalla Fortezza da Basso percorrendo la rampa di accesso al binario 16.

In autobus. Tutti i mezzi pubblici della città prevedono una fermata in Piazza Stazione situata a 80 metri dalla Fortezza da Basso.

PARCHEGGI

AUTO

- Parcheggio sotterraneo **Fortezza** - Piazzale Caduti dei Lager, € 1,50/h.
- Parcheggio sotterraneo **STAZIONE S.M.N.** - Piazza della Stazione, da € 2,00/h (mt 150 dalla Fortezza)
- Parcheggio **Porta al Prato** - Stazione Leopolda, dalle 8 alle 20 da € 1,00/h, dalle 20 alle 23 da € 1,00/h; dalle 23 alle 8, da € 0,50/h (400 mt circa dalla Fortezza)
- Parcheggio sotterraneo **Parterre** - Piazza della Libertà, € 1,50/h Per la Fortezza, n. 2 fermate del bus n. 8 (fino alle ore 21,30), oppure 600 mt dalla Fortezza
- Parcheggio sotterraneo **Piazza Beccaria** € 1,50/h

(3 km dalla Fortezza, bus n. 8)

• Parcheggio **Piazzale Montelungo** (lato Ferrovia), parcheggio a pagamento. 150 mt (per i mezzi che per motivi di altezza non potranno usufruire del parcheggio della Fortezza)

CAMPER

• Parcheggio scambiatore di **Viale Europa** (linee Ataf 23-33) dove sarà possibile il carico/scarico idrico (costo 5 €), nonché la sosta (costo 1,50 € / 12 ore).

1ª FESTA NAZIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO
FIRENZE, FORTEZZA DA BASSO
23 AGOSTO-7 SETTEMBRE



www.partitodemocratico.it
www.festademocratica.it
info line 848.88.88.00

FESTA
DEMOCRATICA